

Basilica Santa Cristina Bolsena

Preghiera

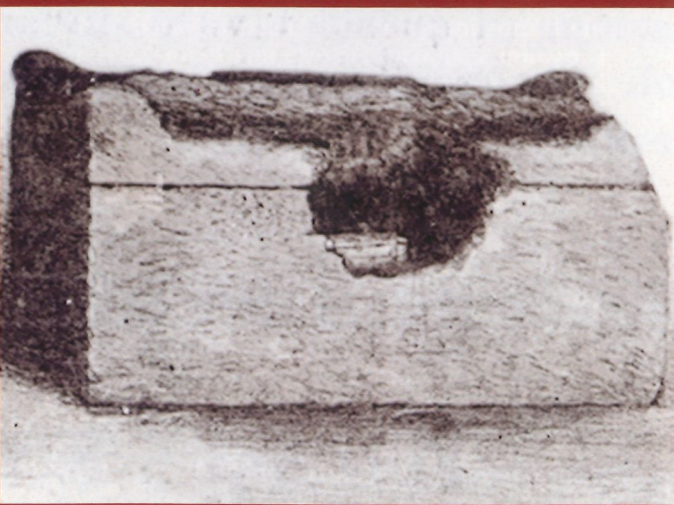
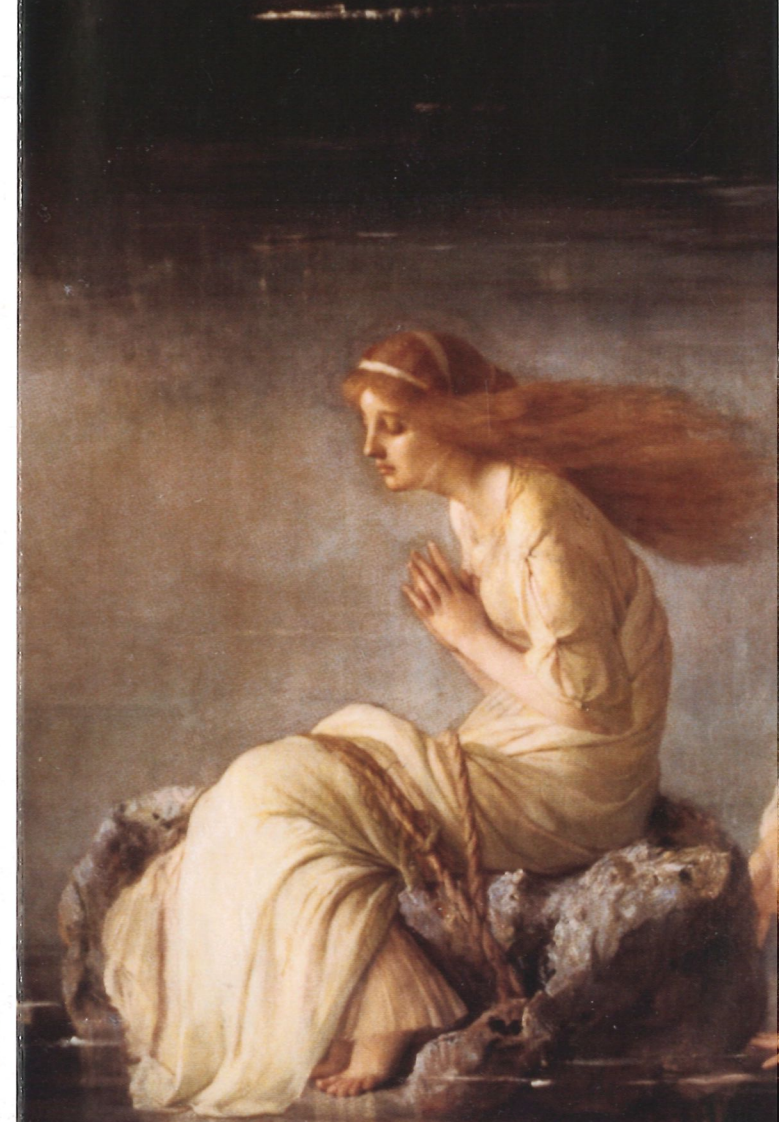
*O Dio Padre buono e misericordioso,
che nella santa vergine e martire Cristina,
ci hai donato un mirabile esempio
di distacco dal mondo,
di semplice e puro candore di cuore,
di intrepida forza
per affermare e difendere la fede
e di eroica costanza
nel sostenere le sofferenze del martirio,
concedi a noi, suoi devoti,
di resistere alle debolezze
della condizione umana,
di vivere nella luce del Vangelo,
di sentirci tutti fratelli in Cristo
e membra vive della Chiesa.*

Amen

Basilica Santa Cristina
Tel. e fax 0761.799067
www.basilicasantacristina.it
e-mail: santachristina@tiscali.it

In copertina:
Vincenzo Palmaroli, Martirio di Santa Cristina (particolare), 1895,
Madrid, Museo d'Arte Contemporanea

stampa: ambrosini - acquapendente (vt)



Reliquario

Urna reliquiario del X secolo

Tomba di Santa Cristina, disegno del 1894

Ricordo della Ricognizione delle Reliquie di Santa Cristina Bolsena 3 gennaio - 26 febbraio 2006

Insieme delle Reliquie



Ricognizione



Ipogeo di Santa Cristina



Durante l'importante campagna di scavi archeologici, della seconda metà del XIX secolo, che riportò alla luce la vasta necropoli della primitiva Chiesa di Bolsena, il 5 agosto 1880, si rinvenne anche il luogo originario della sepoltura della Santa Martire Cristina, e un sarcofago tarodoantico entro il quale era custodita un'urna di marmo bianco sulla cui faccia anteriore è incisa la scritta "Qui riposa il corpo della beata Cristina martire".

All'interno dell'urna marmorea si rinvennero le reliquie della Santa. Non uno scheletro intero, come sembrava alludere la scritta, bensì molti frammenti ossei che, dopo la ricognizione del 20 ottobre 1880, vennero definitivamente collocati in un'urna donata dal bolsenese abate Giuseppe Cozza Luzi. Da questa, nel 1980 vennero traslate in un nuovo reliquiario.

A distanza di 126 anni dal loro ritrovamento si è costato che i resti della Martire presentavano un lento ma inarrestabile processo di sfaldamento e polverizzazione e così si è resa necessaria una ricognizione scientifica delle reliquie finalizzata alla loro conservazione.

La prima fase è avvenuta il 3 gennaio 2006 con l'apertura del reliquiario e la consegna dei resti ossei della Martire alla anatomopatologa dott.ssa Stefania Dante, incaricata dal Vescovo Diocesano mons. Giovanni Scanavino, di eseguire le operazioni di laboratorio necessarie, dopo averli confrontati con l'elencazione e la classificazione eseguita dal medico Telesforo Putignani nel 1880.

L'incaricata ha quindi proceduto alla disinfezione e fissazione dei resti ossei con formalina alcolica, alla loro impregnazione con sostanza madre, antibiotico e antimicotico e alla verniciatura.

Tutte le suddette operazioni sono state eseguite nella Casa Madre delle Suore Maestre di S. Dorotea Figlie dei Sacri Cuori a Vicenza. Le reliquie sono ritornate a Bolsena il 26 febbraio 2006 e riposte nel loro reliquiario dal Vescovo diocesano.